

Isacco Milesi

Enzo Mologni

Addetti ricerca sponsor: Agnese Mologni, Luciana Magri, Silvana Cortinovis, Lidia Falconi, Carmen Caldara, Michela Pala, Elena Rossi.

Sabato 5 ottobre ore 21

Gruppo Teatro Masnada

Scians

Atto unico
Regia di Mauro Carnelos

Capita a tutti, prima o poi: ti trovi davanti un ostacolo grande come un’orrenda montagna. La guardi, e intuisce che hai due sole strade: fuggire, se puoi; oppure, affrontare la scalata. Ma, se ci vuoi provare, almeno i ramponi li devi avere insieme a nervi saldi e muscoli d’acciaio. E se non li hai, e sei rimasto in brache di tela, può darsi che ti sogni di farcela comunque. Allora, o sei uno stupido, oppure sei malato della sindrome dell’eroe mancato che dorme in noi (che non siamo eroi, come non sono eroi i personaggi che vediamo sulla scena). Eppure è proprio a loro, alla loro piccola comunità che, in un certo giorno della vita, ad una certa ora, in un determinato luogo, è richiesta una prestazione grandiosa. Sono al bivio: affrontare la sfida, o morire. Per di più sono rimasti in mutande doppia tragedia, tanto assurda che ci scappa da ridere e, infatti, la risposta non può che essere grottesca. Così rispondono loro e noi ridiamo, felici di non essere nei loro panni ma, nel morbido velluto che ci avvolge, forse ci sfiora appena il dubbio che le loro tragedie non siano solo il terreno di riserva di un piccolo gruppo di miserabili sfortunati. La loro situazione, è vero, è estrema, ma riflette, su scala minore la condizione comune degli uomini, che nel corso della loro vita si trovano spesso di fronte a difficoltà da superare; e tutti cercano di aggrapparsi al chiodo della speranza che si presenta in forma d’opportunità ovvero, come dice il titolo, di scians. Ed è lì, nella scians, che ci si gioca l’inizio della fortuna, o la fine della speranza.

Lo spettacolo, liberamente ispirato ad un racconto dello scrittore ebreo-americano Nathan Englander, racconta le vicende tragicomiche di un gruppo di disperati in fuga dalla guerra che per salvarsi la pelle si trovano costretti a diventare acrobati e, per uno scherzo del destino, ad esibirsi proprio davanti a quei militari da cui stanno fuggendo. L’azione è concentrata nello spazio di poche ore nelle quali, i protagonisti (un vecchio, una bambina, una donna e tre uomini) danno vita dapprima a una sarabanda di accadimenti nel tentativo di sottrarsi a questa prova impossibile, poi, si rassegnano e decidono di affrontarla. Diventano acrobati (almeno nella misura in cui ciascuno di noi potrebbe esserlo) e provano a giocare credibilmente le misere scians a loro disposizione; ma è davvero poco, ed un solo errore potrebbe essergli fatale...

Sabato 12 ottobre ore 21

Compagnia “Emma Fucili” di Bergamo

La Pöta Ègia

Commedia dialettale in 2 atti
Regia di Giancarlo Martinelli

La commedia, ambientata a Bergamo all’inizio degli anni trenta, racconta la storia d’Ernesta, morigerata zitella, legata al passato e in cerca d’antichi quarti di nobiltà. L’arrivo in casa di un’amica che ha una figlia sbarazzina è destinato a sconvolgere la vita della zitella conservatrice e farla così capitolare dopo varie spassose vicende e peripezie. Il titolo (rilevante del fatto che il personaggio principale è la zitella Ernesta) può far interpretare il lavoro come commedia di carattere, cioè che la protagonista sia una goldoniana Mirandolina, peggiorata per età aspetto e carattere, rispetto alla quale gli altri personaggi si muovono quasi come controfigure. In effetti, il tema essenziale è il mutamento del tipo di vita e, di conseguenza, di costume e di mentalità che avvenne nel primo ’900 dopo la Prima Guerra Mondiale, almeno a livello d’ambienti cittadini. Il titolo originale del lavoro era “La colpa è della radio” e la radio assumeva evidentemente il valore simbolico di un nuovo tipo di vita e di rapporti. Nelle case entravano gli impianti elettrici, si presentavano nuove mode d’abiti e d’abbigliamento; nei rapporti interpersonali e anche a livello familiare s’instaurava una maggior disinvoltura. Basta dire che nella commedia si parla (“mamma mia!”) di viaggi con aeroplani. Elemento importante entra anche il viaggio in America, per ragioni d’eredità di uno dei protagonisti. I fatti come tali sembrano addirittura giungere all’inverosimile se riferiti all’ambiente con il quale si apre l’azione; ma via via s’inseriscono in modo più o meno traumatico, determinando, nell’iniziale posizione d’attaccamento alla tradizione e di rifiuto del nuovo, uno stordimento confuso per far concludere tutti all’accettazione, in quanto il cambiamento s’impone con forza inarrestabile.

assicurati un posto in prima fila: abbonati!



Domenica 13 ottobre ore 15,30

I Burattini di Daniele Cortesi

E vissero felici e contenti

Testo, regia e burattini di Daniele Cortesi
(Fuori abbonamento)

In questi quindici anni d’attività dedicati al teatro dei burattini di tradizione popolare, la compagnia ha proposto fiabe e commedie che, per linguaggio e struttura narrativa, si sono dimostrate molto vicine alla sensibilità dei bambini. Classica ed avvincente è la trama di questa favola: una bella Principessa ed un dolce e mite Pastore si amano, ma il loro amore è tenacemente contrastato dal prepotente Cavaliere di ventura Korvak. Affiancato dal suo servile e codardo Consigliere Mortimer e forte delle perfide magie della vecchia Strega Micillina, il losco personaggio sembra vincere sui due giovani innamorati. Provvidenziale sarà l’intervento di Gioppino Zucca-lunga. Sostenuto dall’affetto caloroso dei bambini, il nostro eroe non esiterà ad affrontare in duello l’arrogante Cavaliere senza scrupoli, dando una bella e sonora lezione anche all’arcigna Strega ed al suo Lupo parlante. Spontaneo, forte ed immediato è il coinvolgimento emotivo dei giovani spettatori nella vicenda narrata dalle intramontabili “teste di legno”: un’occasione di vero incontro con la magia del teatro. Lo spettacolo è stato selezionato dalla Regione Lombardia tra le migliori proposte di teatro per i ragazzi nel 1996.

Sabato 19 ottobre ore 21

Compagnia Teatro Viaggio

Zani padrone di se stesso

Spettacolo-Conferenza all’improvviso
Testo e regia di Mario Rota

Lo spettacolo cerca di abbinare un aspetto didattico relativo alla riproposta dello Zani bergamasco (personaggio da cui derivano i personaggi “ridicolosi” della Commedia dell’Arte), con quello comico basato sull’arte di recitare all’improvviso che proprio con lo Zani ha avuto inizio. Il pretesto è di una finta conferenza, che ben presto si trasforma in duetti comici fra i due Zani che raccontano la loro storia, in parte prelevandola da documenti teatrali del Cinquecento, in parte dal primo repertorio della Commedia dell’Arte ed in parte proponendo i loro lazzi. Questi ultimi, a loro volta, si rifanno sia ai lazzi storici degli Zani, sia ai lazzi inventati appositamente per lo spettacolo e per un pubblico contemporaneo. E così vedremo gli Zani andare a Venezia e scoprirne la magia, li vedremo diventare dei “fachini” molto speciali, li vedremo esibirsi nelle maschere della Commedia dell’Arte: il Magnifico, il Dr. Graziano, Capitan Spaventa ecc. e li vedremo alla fine immaginare un festoso ritorno alla loro terra d’origine. Lo spettacolo fa parte di un progetto più ampio, “Lo Zani, questo sconosciuto”, in cui apportano la loro collaborazione associazioni culturali, fondazioni, università, ricercatori privati, compagnie di teatro, enti pubblici e privati, tutti concordi nel tentativo di proporre attraverso convegni, festival e spettacoli, la figura dello Zani, un pezzo della nostra storia culturale ed economica.

Sabato 26 ottobre ore 21

Compagnia “Franco Barcella” di San Paolo d’Argon

lè töte us

Commedia dialettale in 2 atti
Regia di Davide Bellina

È la versione bergamasca della nota commedia intitolata “Rumors” (chiacchiere, pettegolezzi), scritta dal commediografo americano Neil Simon nel 1988. Un copione scandito da un ritmo incalzante, da tempi irrefrenabili, da battute esplosive che hanno assicurato per intere stagioni il tutto esaurito a Broadway ed in altri teatri di tutto il mondo. Un divertimento che qualcuno ha voluto misurare: circa duecentoventi risate a sera per ogni spettatore. La commedia, tradotta in dialetto bergamasco da Roberto Zanotti e Davide Bellina, narra le vicende di quattro coppie invitate a festeggiare il decimo anniversario di matrimonio dell’amico Gigi Giudice, vicesindaco del capoluogo orobico. Qualche minuto prima che gli ospiti arrivino alla spicciolata, qualcosa è successo all’invisibile protagonista: un colpo di pistola lo ha ferito e ridotto in stato confusionale, mentre la moglie è scomparsa. Ogni ipotesi è lecita. Le coppie giungono nella casa cercando invano una festa che non c’è. Trovano invece altre tracce, cruente, che cercano di nascondersi gli uni agli altri. Si conoscono da sempre, ricchi, affermati, hanno molto da perdere da uno scandalo che li terrorizza: sono l’avvocato del vicesindaco, il suo fiscalista, uno psichiatra, un aspirante candidato alla presidenza della provincia e le loro consorti. I primi ad arrivare, l’avvocato e la moglie, cercano di nascondere agli altri la dura situazione: da qui equivoci, segreti, bugie, salti mortali logici e disgrazie a catena finché arriva un poliziotto. Il panico è totale e la finzione sale al massimo fino alla straordinaria conclusione.

Sabato 2 novembre ore 21

Compagnia Teatrale di Seriate

Amùr e Geloséa

Commedia dialettale in 2 atti
Regia di Pierluigi Ghilardi

Si tratta di una Commedia Romantico-Brillante, scritta negli anni ‘50 da Aldo de Benedetti ma attualissima e ben adattata anche nel carattere bergamasco da Pierluigi Ghilardi. Il titolo originale è “Da giovedì a giovedì”, nella versione bergamasca “Amùr e Geloséa”, ed è una novità in esclusiva alla Compagnia Teatrale di Seriate. Il sipario si apre nel primo atto con una coppia, marito e moglie, che ritornano a casa dopo aver visto un film. Dalle fantasie segrete della moglie, che si è immedesimata nella protagonista del film, nasceranno una serie di situazioni divertenti e grottesche dall’inizio alla fine lasciando col fiato sospeso lo spettatore.

Sabato 9 novembre ore 21

Domenica 10 novembre ore 15,30

Club le Alci - “I Ma Gi Ci”

Commedia Divina

Varietà in 2 atti
Scritto e diretto da Luigi Moretti
(Fuori abbonamento)

L’amor mai finirà, in quanto essenza del nostro esistere mai ci abbandonerà. Quando poi sopraggiunge la separazione terrena, non disperiamoci, perché là vita, come la morte, è passeggera. Innalzandoci al di sopra della vita e della morte, lasciandoci guidare tra il dolore e la speranza, raggiungeremo la luce delle sensazioni più belle e la ritroveremo “l’amor che move il Sole e l’altre stelle”. Con queste premesse ritroviamo il Club delle Alci che, ispirandosi liberamente alla Divina Commedia, propone un collaudato mix di danza, recitazione, musica e cabaret all’insegna della comicità.



Sabato 16 novembre ore 21

Gengis Kahn ovvero il problema del tartaro

Spettacolo di e con Alessandro Fullin e Clelia Sedda

Alessandro Fullin e Clelia Sedda, che da anni sorprendono con le loro performance i palcoscenici di Bologna e Milano, presentano la loro ultima fatica teatrale, l'unico spettacolo che affronti contemporaneamente due spinosi problemi: le invasioni barbariche e la pulizia interdentale. Sorretti da un invisibile filo conduttore, i due comici sorprendono il pubblico con alcuni dei loro pezzi più classici, dalla "Controfigura" alle canzoni della cantante bulgara Bela Calma. Manterrà costantemente calda la temperatura dello spettacolo Donna Clelia, con i suoi 65 kg perfettamente distribuiti su un corpo ricco d'iperboli, parabole e altri tipi di curve celebri che farebbero invidia ad un cammello. Ricca di charme, dolci sorrisi e parole amare come i suoi creditori, delizierà gli spettatori con il suo ukulele e con la sua, non meno scordata, attività di ballerina. Alessandro Fullin, col suo estro ironico, graffiante e raffinato interpreta fiabe cattivissime e divi del cinema dalla traballante virilità. La sua non è una comicità immediata ma con i suoi improbabili travestimenti (che sembrano rubati dal guardaroba di una vecchia zia eccentrica non al passo con la moda), una scenografia assente, un trucco minimale e le parrucche calate di sbieco, stravolge i canoni classici della comicità camp e si distingue per l'intelligenza della sua scrittura e per lo spiazzante taglio surreale dei suoi personaggi. Come sempre il duo Fullin-Sedda saprà muoversi tra citazioni colte, ironie sorprendenti e omaggi spensierati al mondo del cinema.



Domenica 17 novembre ore 15,30

I Burattini di Daniele Cortesi

Gioppino e il mistero del Castello

Testo, regia e burattini di Daniele Cortesi (Fuori abbonamento)

La serenità nel castello di Re Gustavo viene di colpo interrotta da un vile attentato che colpisce la giovane principessa Letizia. Un misterioso personaggio si aggira nel maniero, avvolto da un mantello rosso che ne nasconde il volto. Tutti si mettono sulle sue tracce, ma egli colpisce ancora, lasciando però un indizio che porta all'antro del temibile mago Robante. Il principe Amedeo, nel disperato tentativo di restituire la salute alla giovane sposa, cade vittima anch'egli di un altro, terribile sortilegio. L'intervento del fedele e coraggioso servitore Gioppino, aiutato sempre dal sostegno dei bambini, restituisce al principe le sue sembianze e svela il malefico e diabolico piano ordito dal capitano Rodomonte, in combutta con tal Crispino al fine di impossessarsi del castello. Come sempre, il classico ballo dei burattini chiude la bella favola in bellezza ed allegria. Lo Spettacolo è stato selezionato nel 1993 dalla regione Lombardia tra le migliori proposte del teatro per i ragazzi.



Sabato 23 novembre ore 21

Teatro la Danza Immobile di Chiuduno

Il Diario di Anne Frank

Dramma in 2 atti

Regia di Cinzia Locatelli

La compagnia nasce a Chiuduno nel 1993 con lo scopo di creare un laboratorio in cui mettere in gioco emozioni e capacità espressive, indagando sui diversi aspetti del "come" comunicare in teatro. Ha realizzato diversi spettacoli affrontando vari generi teatrali (commedia, giallo, musical, testi comici e poetici di propria produzione), ottenendo consenso dal pubblico. "Il Diario di Anne Frank" delimita in due date, 12 giugno 1942 – 1 agosto 1944, una storia ben più lunga di questo periodo. All'interno di un momento storico diverso da tutti gli altri, un'adolescente come tante, registra nel proprio diario angosce, illusioni, sogni e speranze di un'anima che sboccia alla vita e all'amore. Per sfuggire alla persecuzione nazista, Anne è costretta a rifugiarsi in un alloggio segreto nel cuore di Amsterdam, ricavato nella parte superiore di un edificio che ospita al piano terra la ditta di proprietà del sig. Frank. Assieme alla famiglia Frank trovano ospitalità anche i signori Van Daan con il figlio Peter e un dentista, il sig. Dussel. Alcuni impiegati fedeli, Miep e il sig. Kraler, riforniscono le due famiglie di cibo e generi di prima necessità. Per ben due anni, in questi pochi metri quadrati, senza poter mai uscire, si svolge la vita di otto persone che, unite da uno spaventoso destino, litigano, pregano, leggono, imprecano con l'orecchio attento ad ogni minimo rumore esterno, fino a quando non saranno scoperte ed arrestate.

Sabato 30 novembre ore 21

Domenica 1 dicembre ore 15,30

Scuola Je Danse – Albano

www.vivaladanza.jedanse

Balletto in 2 atti

Coreografie di Ghislaine Crovetto

“Il mondo di Internet e del computer”; ecco da cosa prende spunto quest'anno lo spettacolo della scuola di danza d'Albano Sant'Alessandro diretta dalla dott.ssa Lilliana Berta e da Ghislaine Crovetto. Ormai internet e il mondo virtuale coinvolgono ogni aspetto della vita: dalla quotidianità al divertimento fino al mondo dell'arte. Così anche la danza è stata conquistata dalla nuova generazione di computer... Chi meglio dei giovani conosce i segreti d'internet? Sono loro la new generation, e parole come "posta elettronica", "e-mail" e "chiocciolina" sono entrate nel linguaggio comune. Le vacanze? Si prenotano in internet cliccando sul sito appropriato. Gli Auguri? S'invisano alla posta elettronica per e-mail con una cartolina virtuale! Ma anche il computer si può ammalare? Certo! Con un virus o per colpa di un Hacker. Il computer ha un cuore? No? Sì? Forse si chiama Hardware. La ricetta del mouse con il suono della tastiera crea coreografie futuristiche... Voglio uscire da tutto, sono libero, posso conoscere tutto, posso andare ovunque... "I want to be free". Ormai il mondo è piccolo... per scoprirlo basta cliccare e... voli intorno al mondo!

Sabato 7 dicembre ore 21

Teatro del Nodo

Oltre le parole

Atto unico liberamente ispirato a "The Woods" di David Mamet

Regia di Franco Zadra

In un articolo nel New York Times, Mamet sosteneva che la commedia The Woods (Il Bosco) si pone la seguente domanda: "Perché gli uomini e le donne non vanno d'accordo?". Il punto di partenza (o forse d'arrivo) del testo al quale il Teatro del Nodo s'è ispirato per questo suo ultimo spettacolo, è senza dubbio nella domanda posta dall'autore nato a Chicago nel 1947, attore, drammaturgo, regista e, infine, sceneggiatore per Hollywood di film noti e meno noti al gran pubblico ("Il Postino suona sempre due volte", "Gli Intoccabili", "Glenarrry Glen Ross" e così via). Il testo è accattivante e coinvolgente, sia dal punto di vista del lavoro di "mis en scène", sia per l'impegno dell'attore. I due personaggi si rincorrono e si sfuggono, si affrontano e si evitano, in un gioco d'abilità involontario alla ricerca di un significato di quanto si dice e soprattutto, di quanto si pensa, nell'ossessiva speranza di un rapporto sincero con l'altro, con colui/colei che hai vicino, in un tempo e in uno spazio che non è altro che il qui e ora. Non può essere altrimenti, non c'è via di scampo, i personaggi e non solo loro, sono obbligati a fare i conti con un grado di comunicazione sempre più vicino allo zero: e allora dobbiamo fare una scelta, accettare la realtà così com'è e tentare di solidarizzare, di aiutarci a vicenda; oppure andare ognuno per la propria strada, lasciando che l'altro se la sbrighi da solo (non importa se cadrà e si farà del male). Nel testo tutto ciò che è detto assume un significato simbolico pesante, tant'è che non solo gli attori, ma anche gli spettatori sono obbligati veramente, anche per mero istinto di sopravvivenza, ad andare "oltre le parole". Il Teatro del Nodo nasce nel 1985 per volontà di un gruppo d'allievi della Scuola di Teatro "Alle Grazie" di Bergamo. Da allora agisce sul territorio, producendo una serie di spettacoli tratti da testi classici, contemporanei e inediti.

Sabato 14 dicembre ore 21

Associazione Musicale Amadeus

Concerto di Santa Lucia

Diretto da Giovanni Andreani

Nella Chiesa Parrocchiale

Il Concerto di S. Lucia, appuntamento sentito e atteso nell'ambito delle festività Natalizie, vedrà protagonista, come nelle passate edizioni, il coro di Voci Femminili e Voci Bianche dell'Associazione Musicale Amadeus, diretti da Giovanni Andreani. La collaborazione del coro con vari artisti e gruppi strumentali contraddistingue la ricerca, che il coro ha sin qui svolto, per l'acquisizione di un repertorio vario nel genere e volto alla produzione cameristica. Il programma sarà inoltre arricchito dalla partecipazione d'alcuni allievi di strumento, giunti ormai ad un livello d'esperienza arricchito da vari anni di formazione. In questo periodo dell'anno si svolgono gli incontri con le persone interessate a partecipare alle attività del coro; maggiori informazioni si possono ottenere contattando il numero telefonico 035.582.666.

Sabato 11 gennaio 2003 ore 21

Sabato 18 gennaio ore 21

Domenica 19 gennaio ore 15,30

Sabato 25 gennaio ore 21

Gruppo teatrale albanoarte

Di domenica mattina

3 atti unici dalle novelle di Luigi Pirandello

Regia di Pasquale Martiniello

Questa pièce teatrale è il coacervo di una lettura di novelle (238) dell'autore siciliano. Di queste sono state scelte tre fra le più note. Pirandello dopo la pubblicazione letteraria, ampliando i contenuti di questi racconti, sentì la necessità di renderli vivi, reali, dandogli spazio e respiro sulla scena del teatro. Il regista ha preferito tuttavia, anziché lavorare sui testi teatrali, affidarsi alle novelle tratte dalla raccolta "Novelle per un anno" per la loro brevità essenziale. L'impegno durante le prove ha portato la Compagnia a compiere una scrupolosa anatomia dei personaggi che ha coinvolto attori e tecnici emotivamente, ed è avvenuto naturalmente quel che doveva avvenire: un misto di tragico, di comico e di realismo. Dopo un prologo d'intrattenimento, gli atti unici sono così formati: "Lumie di Sicilia", racconto da melodramma, amarisima Traviata pirandelliana; "L'Epilogo", parabola borghese di un adulterio coniugale; "La Giara", una pochade folclorica intrisa di colore, di canti e di risate.

albanoarte ringrazia

Clay Paky

Pettini gomme Srl

Avis & Aido

Ottica Cimardi

Estetica Velli – Martinelli

Falpa Cornici e dipinti

Banca Commercio & Industria

F.lli Bettoni Concess. Peugeot Seriate

Viaggi El Tiburon – Giramondo

Maria Alice Mortari – Plastik Spa – Fedora acconciature

Bar Sant'Anna – Valeria profumeria estetica – **Zucchetti Lab Srl**

Società Reale Mutua Assicurazioni – **Ralda** Concessionaria Opel

Fresco Mio di Stucchi – Mc Store Sound Equipment

Pasticceria Donizetti Bg. – Teknografika Torre de' Roveri

Rossi Piero & Anita – Officina F.lli Milesi – Cycle classic

Despar di Grillo – Macelleria Attuati Giacomo – Banca S. Paolo di Brescia

Savoldi Ortofrutta – Caffè Margherita – Studio Tecnico BZ

Tabaccheria Comi Costantina – Franco e Celestino Milesi elettrodomestici

Ravellini Gorle – Corpo Solare Centro abbronz. – **Caldara** macelleria equina

Gianni Rosati – Clara Moda Intima – Pasticceria Sant'Alessandro

La Bomboniera di Allieri – Allgraf Pedrengo – Pasticceria Como

Studio fotografico G & G – Assicurazioni Bentoglio & Quadri

Azienda Agriturstica Sant'Alessandro di Amedeo Brembilla

Fai un gesto teatrale: diventa Sostenitore!